

**L'INDUSTRIA MECCANICA
SETTEMBRE 2004 PG 52**

ANIMA

**C'è acqua
e Aqua**

L'Associazione Aqua Italia, aderente ad ANIMA, si è ritrovata a Padova alcune settimane fa in occasione del convegno "C'è acqua e Aqua" al quale hanno partecipato produttori di sistemi di trattamento delle acque, distributori, esperti chimici e soprattutto rappresentanti dei consumatori.

La necessità di una forte presa di posizione da parte della categoria, insieme con la volontà di spiegare agli utenti come stanno davvero le cose, è stata avvertita come necessaria in seguito alle vicende giudiziarie-mediatriche che hanno visti coinvolti alcuni venditori disonesti, (non aderenti ad Aqua Italia), che hanno rischiato di penalizzare un intero settore che, in tutto il mondo, registra notevoli incrementi di fatturato. Se negli USA, infatti, la crescita del comparto "trattamento acqua ad uso domestico" fa segnare valori che rasentano una crescita del 10%, in Italia, in seguito agli eventi dei mesi scorsi, si sono registrate flessioni del 20% su scala nazionale con picchi dell'80% nell'area del triveneto, quella, cioè, che storicamente fa maggior ricorso alle apparecchiature per il trattamento dell'acqua destinata al consumo umano.

* * *

Il punto chiave emerso dal convegno è stato chiaro e inequivocabile: l'acqua che sgorga dai nostri rubinetti è, nella maggior parte dei casi, di qualità superiore a molte minerali in bottiglia. Talvolta, però, questa qualità viene intaccata dallo stato delle tubazioni domestiche e quindi necessita di alcuni trattamenti per essere liberata da elementi potenzialmente dannosi per il nostro organismo o per le apparecchiature utilizzate in ambito domestico.

Il trattamento dell'acqua, condotto con talune delle apparecchiature prodotte dalle aziende associate ad Aqua Italia, risolve positivamente oltre il 70% di tali problematiche, a fronte di costi d'investimento decisamente contenuti.

Per una serie di ragioni, tuttavia, questa verità in Italia appare offuscata (più o meno volontariamente) e si cerca di far passare il consumo d'acqua in bottiglia come più sano e più controllato: un falso vero e proprio.

In Italia si registra il più alto tasso di marche di acqua minerale in bottiglia (sono circa 700 da Bolzano a Palermo), a testimonianza della bontà del business. Ne esistono per ogni gusto e ogni qualità, dimagranti, per gli sportivi, integratrici e così via.

**Lorenzo Tadini,
Presidente
di Aqua Italia**

Sono ancora poche però le persone che sanno di potersi fidare della bontà dei nostri acquedotti e che conoscono davvero i benefici che il trattamento dell'acqua in ambito domestico può portare.

Nonostante continue campagne mediatiche non certo premianti, il punto di vista dell'utente sta finalmente cambiando, anche grazie a una valida attività di promozione e informazione fatta dalle associazioni dei consumatori e da Aqua Italia, da sempre attente alla salute dei cittadini e alla qualità dell'acqua trattata. In tal senso, infatti, va analizzata la nuova iniziativa di Aqua Italia, che ha deciso di facilitare la trasparenza e la comunicazione oltre che tra produttori anche tra questi ultimi e gli utenti con il lancio del nuovo sito www.aquaitalia.it, su cui ogni navigatore può trovare le notizie che cerca e tutte le ultime novità riguardanti prodotti e produttori.

* * *

"L'Italia - nota Lorenzo Tadini, Presidente di Aqua Italia - ha già una legge che risulta essere la più severa e stringente in tutto il panorama europeo e non solo. Il decreto - entrato in vigore nel dicembre del 1990 - disciplina come debbono essere costruite, installate e sottoposte a manutenzione le apparecchiature di trattamento domestico delle acque potabili; tutti canonici che le nostre apparecchiature sono in grado di rispettare e perfino di superare".

"Aqua Italia, inoltre, sta facendo la sua parte anche sul palcoscenico europeo, grazie alla Federazione Aqua Europa, per far in modo che il neo-eletto parlamento di Strasburgo possa legiferare in modo equo e intelligente sulla materia, così da favorire uno sviluppo comunitario armonico e garantire i consumatori e i produttori di tutta Europa allo stesso modo".

Al di là di ogni ragionamento legislativo, però, deve prevalere una campagna di sensibilizzazione anche a opera dei media; serve una presa di coscienza che ponga la bontà dell'acqua del rubinetto in primo piano, la sua bontà, la sua sicurezza e, aspetto non secondario, la sua relativa economicità rispetto alle più blasonate acque minerali poste in commercio. Tutti fattori importanti, a cui l'utente può aggiungere la garanzia della possibilità di trattamento domestico per far fronte alle esigenze personali e di tutta la famiglia.